

BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021
RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULL'ATTIVITA' PREVISIONALE

Il Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T00233 del 28 settembre 2018, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui all'art. 4 del D.Lgvo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., con la presente relazione intende indicare le linee strategiche e le priorità politiche inserite quali obiettivi programmatici del bilancio di previsione 2019/2021.

Gli obiettivi che intende perseguire risultano coerenti con le direttive regionali e la passata attività progettuale dell'Ente e sono elaborati in conformità al complessivo sistema di programmazione pubblica disegnato dal decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 come modificato ed integrato e dal corrente anno pienamente vigente.

L'Ente è a regime con il nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs n. 118/2011 ma non si hanno, alla data attuale, specifiche indicazioni programmatiche della Regione per gli Enti strumentali che dovrebbero essere comprese nel Documento di Economia e Finanza regionale 2019-2021, e, ad oggi non è noto all'Ente. Inoltre, le indicazioni non sono state fornite in altro modo dalla Regione.

Per quanto concerne gli obiettivi dell'Ente si fa riferimento al precedente DEFR 2018/2019, ed allo studio di situazioni analitiche trattate nel piano della performance 2018 approvato con deliberazione del Presidente n. 44 del 6/7/2017.

Alla luce di quanto precisato, si sottolinea che le priorità di indirizzo politico programmatico, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Parco, in coerenza con le strategie ambientali della Regione Lazio, sono improntate ad una sempre maggiore attenzione verso la sostenibilità e la sua compatibilità con la funzione pubblica delle aree gestite dal Parco, e possono essere riassunte nei seguenti punti:

1. Si ritiene necessaria e propedeutica al raggiungimento degli obiettivi l'approvazione definitiva del Piano di assetto, adottato con delibera del Consiglio Direttivo n. 14 del 4/2/2005, ma ancora non approvato definitivamente dalla Regione. In questa direzione l'evoluzione della normativa regionale va nella direzione mediante la qual si punta alla definizione di iter procedurali più snelli che potrebbero accorciare i tempi per l'approvazione del Piano.

L'approvazione dello strumento urbanistico fornirebbe all'Ente la complessità degli strumenti normativi ed attuativi previsti dalla disciplina legislativa istitutiva, l'ulteriore

slittamento della chiusura dell'iter non consentirebbe la trasformazione dei vincoli in norme condivise rimandando ulteriormente la messa a regime delle azioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio e delle ricadute economiche positive sul territorio gestito dal Parco.

2. Proseguimento dell'attività di promozione e valorizzazione dei centri del Parco (Museo naturalistico, museo geologico, vivaio e rifugi) mediante lo sviluppo di una adeguata rete informativa sui media e sul web. In particolare per il 2019 è prevista la realizzazione della cd "alta via dei Monti Aurunci", un cammino che collegherà i sentieri gestiti dal Parco e che, per mezzo di accordi con altri enti gestori di rifugi montani (Comunità Montane) consentirà l'attraversamento mediante i sentieri dell'intero territorio del Parco.
3. Alla luce della necessaria valorizzazione del Monumento Naturale di Montecassino, si ritiene indispensabile il coinvolgimento di tutte le Istituzioni finalizzato alla implementazione di un sistema di fruizione dell'area, alla sua tutela naturalistica, in questa prospettiva sarà necessario coinvolgere il Comune di Cassino al fine di realizzare una infrastruttura per consentire la presenza costante del Parco all'interno del Monumento naturale, in modo particolare del servizio di vigilanza.
4. Realizzare un'ampia programmazione sulle tematiche inerenti l'educazione e la formazione ambientale, sulla base di quanto già strutturato dall'area Promozione e comunicazione, condividendo l'attività con sindaci e scuole.
In questa direzione sarà necessario procedere al coinvolgimento delle molteplici figure che hanno espresso la volontà di mettere a disposizione dell'Ente Parco le proprie competenze per attività dedicate all'ambiente e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge Regione n. 29/97.
Si procederà al rilancio definitivo del centro di "Monticelli di Esperia", che vedrà la continuazione del progetto denominato "Ortoterapia", contestualmente si procederà alla implementazione di un vivaio specializzato nella riproduzione di piante da frutto antiche, oltre alla realizzazione di strutture con finalità naturalistiche e di un'aula didattica. Il centro di Monticelli si candida a diventare la "scuola del Parco", una struttura nella quale realizzare iniziative di educazione ambientale oltreché un vivaio nel quale avviare importanti sperimentazioni di recupero di piante ed essenze antiche.

5. Procedere all'apertura e valorizzazione dei centri del Parco in particolare stabilendo una sinergia con l'Istituzioni locali e le associazioni, per consentire l'apertura dei Musei Naturalistici nei giorni prefestivi e festivi che, come verificato dal registro delle presenze e da segnalazioni di Amministratori locali ed associazioni, avrebbe una fruibilità maggiore mettendo a disposizione delle scuole e delle associazioni le innovative strutture realizzate dal parco.

6. Procedere al completamento di diverse strutture finanziate nel corso degli anni che tutt'oggi non possono essere ultimate a causa della carenza o mancanza di finanziamenti. Grazie alla presenza di importanti professionalità all'interno dell'ente, sarebbe possibile da subito procedere in tal senso ed in particolare per le seguenti strutture:
 - Interventi di completamento per la fruizione del museo del sughero a Itri;
 - Interventi sul sistema dei rifugi;
 - Interventi di completamento di palazzo Palombo ad Esperia per la realizzazione dell'Ecomuseo del Parco;
 - Interventi di consolidamento e messa in sicurezza del Castello delle Querce a Fondi;
 - Intervento di manutenzione nel Monumento Naturale Mola della Corte Settecannelle;
 - Realizzazione centro visitatori nel Vivaio di Itri;

7. Alla luce degli importanti interventi infrastrutturali per la lotta antincendio, concretizzatisi con la realizzazione di due invasi nel Comune di Campodimele ed Itri, considerato il ruolo centrale e strategico determinato dalla posizione della sede principale del Parco e dalla presenza del servizio di vigilanza nella stessa, l'Ente Parco si candida a svolgere una funzione di coordinamento per le associazioni locali di protezione civile sia nell'attività di prevenzione antincendio che negli interventi.

Campodimele, 30 ottobre 2018

IL PRESIDENTE
